

Physoplexis comosa (L.) Schur



Particolare di *P. comosa* (Foto G. Oriolo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Campanulaceae* - **Nome comune:** Raponzolo chiomato

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
			FV	LC	LC

Corotipo. Endemita alpino, presente in Italia sulle Alpi centro-orientali.

Distribuzione in Italia. Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, nelle province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia (Aeschiman *et al.*, 2004) in oltre 700 stazioni.

Biologia. Emicriptofita scaposa, con fioritura estiva tra luglio ed agosto, fruttificazione autunnale tra settembre ed ottobre (Regione Lombardia, 2010).

Ecologia. Casmofita calcicola e sciafila che vegeta tra 400 e 2000 m s.l.m. Si sviluppa nelle fessure umide ed ombreggiate delle rupi calcaree (incluse le dolomie) (Regione Lombardia, 2010).

Comunità di riferimento. La specie partecipa a cenosi inquadrabili nell'alleanza *Potentillion caulescentis* Br.-Bl. in Br.-Bl. et Jenny 1926 (Aeschiman *et al.*, 2004; Biondi *et al.*, 2014).

Criticità e impatti. *P. comosa* non è al momento minacciata, probabilmente per la particolare ecologia che la vede occupare aree rocciose poco accessibili. Tuttavia, in alcuni casi le popolazioni sono a rischio di raccolta da parte di collezionisti, botanici, escursionisti, ecc. Inoltre, la presenza di vie attrezzate per l'arrampicata può costituire una minaccia sia per i danni meccanici arrecati alle piante, sia rendendo le popolazioni normalmente inaccessibili oggetto di raccolta (in aree molto note agli scalatori quali le Grigne e le Dolomiti).

Tecniche di monitoraggio. *Scala nazionale/regionale:* nell'area di presenza della specie occorre realizzare un monitoraggio per verificare la presenza e la persistenza delle stazioni nel tempo. La localizzazione di ciascuna stazione, georeferenziata, viene ricondotta a un dato di presenza entro quadrati di 2×2 km. Per ogni stazione dovrebbero essere annotati l'estensione spaziale del popolamento, la superficie occupata dalla specie, l'habitat e i dati stazionali principali.



P. comosa (Foto G. Oriolo)

Scala regionale/sito: in un numero congruo di siti campione (una decina in tutto il territorio) è opportuno un rilevamento finalizzato a monitorare le dinamiche dei singoli popolamenti.

Stima del parametro popolazione.

Scala nazionale/regionale: i monitoraggi sono condotti in modo che nel tempo sia possibile confrontare il numero complessivo di quadranti di presenza sul territorio nazionale e il numero complessivo di stazioni presenti entro quadranti di 2×2 km.

Scala regionale/sito: la stima della

popolazione dovrebbe essere effettuata mediante conta degli individui totali e fioriti all'interno di quadrati permanenti o temporanei, posizionati nelle popolazioni campione di cui sopra. Il monitoraggio di *P. comosa* è particolarmente complesso in quanto la specie cresce su rocce, talvolta in luoghi esposti di difficile accesso o dove il posizionamento di *plot* o altri tipi di unità di campionamento risulta difficile. Si consiglia, quindi, di stimare la consistenza delle popolazioni posizionando i *plot* nelle aree più accessibili e di limitare invece il monitoraggio alla sola determinazione della presenza/assenza della specie nelle aree meno accessibili (anche mediante uso di binocoli).

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Dato il peculiare habitat, la specie non è soggetta a particolari minacce. Tuttavia, è necessario valutare l'eventuale possibilità di raccolta dei vistosi fiori da parte di botanofili o escursionisti. In tali casi, nelle zone a maggior frequentazione turistica dovrebbero essere installate recinzioni di protezione. Inoltre, va valutata la presenza di vie di arrampicata e nel caso fossero presenti, va considerato il loro spostamento.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* ogni 5 anni tra luglio e agosto per verificare l'effettiva presenza della specie in popolazioni poco accessibili e la consistenza numerica delle popolazioni selezionate per questo scopo.

Giornate di lavoro stimate all'anno: circa 10/15 giorni per la grande distanza e la scarsa accessibilità delle stazioni.

Numero minimo di persone da impiegare: 2/4 persone.

T. Abeli, S. Orsenigo, G. Rossi